GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 27 LUGLIO — NUM. 176

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 7, 21 e 25 aprile 1878:

A grand'uffiziale:

Valperga di Civrone comm. Achille, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo con titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello;

Merello comm. Angelo Antonio, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Pieri cav. Curzio, notaro a Pisa, presidente di quel Consiglio notarile.

A cavaliere:

Piras Antonio, giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari a riposo;

Suman Marco, giudice di tribunale civile e correzionale collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti dell' 11 e 18 aprile 1878:

Ad uffiziale:

Gola cav. Felice, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, capo di stato maggiore della Divisione militare di Roma.

A cavaliere:

Martini Eugenio, capitano nell'arma di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data;

Pugno Giuseppe, già ingegnere meccanico nella R. Fonderia di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4459** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli impiegati delle Amministrazioni civili chiamati quali testimoni per l'istruttoria dei procedimenti penali o alle udienze per essere esaminati sopra fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni, riceveranno le indennità di viaggio e di soggiorno stabilite dai RR. decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, n. 1446, con la deduzione della somma che deve loro essere liquidata in base alla tariffa penale, osservate le norme che verranno indicate con speciali istruzioni.

Le indennità dovute agl'ispettori centrali delle carceri ed agli ispettori centrali di amministrazione dipendenti dal Ministero dell'interno saranno liquidate in base ai RR. decreti 24 marzo 1872, n. 740, e 31 gennaio 1874, n. 1805.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 19 maggio 1878:

Pacces cav. Gaetano, prefetto di 3ª classe della provincia di Trapani, nominato prefetto di 3ª cl. della provincia di Sassari.

Con R. decreto del 26 maggio 1878:

Fiorentini cav. avv. Lucio, consigliere delegato di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, incaricato temporaneamente delle funzioni di referendario presso il Consiglio di Stato.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Sarti cav. avv. Luigi, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

Isacco cav. Vincenzo, consigliere di 2ª classe id., id. id. con anzianità dal 30 maggio u. s.;

Filippi cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto id. id., id. id. id. id.

Con R. decreto del 30 maggio 1878:

Cavasola cav. avv. Giannetto, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe e con ordinanza Ministeriale 1° giugno destinato a Nuoro.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Brugnatelli dott. Ercole, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe;

Trombetta cav. avv. Giovanni, sottoprefetto id. id., id. id.;

Capretti cav. dott. Carlo, id. id. id., id. id.;

Stefanopoli cav. Giuseppe, consigliere di 4ª classe id., id. 3ª cl.;

Griffini cav. Rinaldo, id. id. id., id. id.;

Acanfora Carollo cav. avv. Angelo, sottoprefetto id. id., id. id.;

Ragusa cav. Antonio, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 3 giugno 1878:

De Rosa Salvatore, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 5ª classe e con ordinanza Ministeriale 4 detto mese destinato a Foggia.

Con R. decreto del 13 giugno 1878:

Gazzera Carlo Alberto, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di prefettura di 5ª cl. a Rovigo.

Con R. decreto del 23 maggio 1878:

Frigerio Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 giugno 1878:

Pisani Saverio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 giugno 1878:

Adornato Russo Domenico, già ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 16 giugno 1878:

Pace Carlo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 5ª classe e con ordinanza Ministeriale 18 detto mese destinato a Grosseto;

Carletti cav. dott. Vittore, consigliere di 5ª classe id., nominato commissario distrettuale e con ordinanza Ministeriale 19 detto mese destinato a Pordenone;

Clarenza dott. Ignazio, commissario distrettuale id., nominato consigliere di prefettura di 5ª classe e con ordinanza Ministeriale 17 luglio destinato a Parma;

Guidini dott. Carlo, id. id., id. id. e con ordinanza Ministeriale 19 detto mese destinato a Ravenna;

Bazzani avv. Francesco, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato vicesegretario di 1ª classe nel personale di 1ª categoria del Ministero dell'Interno.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1878;

Servanzi Luigi, segretario della R. procura di Ancona, è nominato vicecancelliere aggiunto nella sezione di Corte d'appello di Macerata.

Con R. decreto del 24 giugno 1878:

Maddalena Oreste, cancelliere della Pretura di Veroli, è dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Conti Diego, cancelliere della Pretura di Forlì nel Sannio, è collocato a riposo;

La Cecla Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, id. col titolo onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Verzegnassi Prospero, cancelliere della Pretura di Volta, è tramutato a quella di S. Benedetto Po;

Bommartini Angelo, vicecancelliere della Pretura di Alzano, è nominato cancelliere della Pretura di Volta.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1878:

Berardi Filippo, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Macerata, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gardini Palmiro, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere nella Pretura di Alzano;

De Chiara Alfonso, vicecancelliere presso la Pretura di Buccino, è tramutato a quella di Campagna;

Sorbo Paolo, id. di Cava dei Tirreni, id. di Buccino;

Genovese Vincenzo, id. di Baronissi, id. di Cava dei Tirreni;

Jollain Edoardo, id. di Campagna, id. di Baronissi;

Zagnoli Antonino, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato a quello di Velletri;

Varanini Annibale, id., id. di Viterbo;

Manari Angelo, sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato vicecancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Bonetti Paolo, vicecancelliere della Pretura di Cantù, sospeso dalle sue funzioni, è richiamato in servizio presso la Pretura medesima.

Con decreto Ministeriale del 4 luglio 1878:

Melillo Enrico, vicecancelliere presso la Pretura di Marcone, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il giorno 1° ottobre 1878 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti e dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4.

Le domande saranno indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) e dovranno giungervi non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca o risultassero incomplete saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il tredicesimo anno di età e non avere oltrepassato il quindicesimo a tutto ottobre 1878;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere bene sviluppato di fisico, relativamente all'età, avere una complessione robusta; non presentare deformità o imperfezioni di corpo.

La sordità è causa di esclusione; lo è pure la miopia quando arrivi a tale da non permettere all'aspirante di leggere correntemente, e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al paragrafo 9.

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nel limite dei programmi annessi a questa notificazione; ed avere una buona calligrafia.

g) Produrre la prova degli studi fatti nei Ginnasi, Licei, Scuole tecniche, Collegi militari od altri Istituti di educazione nazionali od esteri, pubblici o privati.

§ 4. Le condizioni *a) b) c) g)* saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *e)* sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come allegato alla domanda di ammissione al concorso.

La condizione *d)* sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due uffiziali del Corpo Sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo Sanitario od in sua vece da un uffiziale medico superiore della R. Marina.

Finalmente la condizione *f)* sarà constatata direttamente per mezzo di un esame.

§ 5. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, ed un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che nei Ginnasi, Licei, Scuole tecniche, Collegi militari, od altri Istituti di educazione nazionali od esteri, pubblici o privati, avessero studiato, oltre quelle contenute nei suddetti programmi, altre materie, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste materie estranee ai programmi.

§ 6. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, a coloro che nell'esame indicato dagli annessi programmi avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 7. A parità di merito nel suddetto risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'uffiziali e impiegati della R. Marina e dell'Esercito.

A parità di merito fra aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 8. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al comando della 1ª divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 9. A datare dal prossimo venturo anno scolastico 1878-79, la pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a L. 800.

Le famiglie dei nuovi ammittendi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo secondo la tabella (A) annessa a questa notificazione.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta, ed altri oggetti scolastici, restano d'ora innanzi a carico della Rª Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio.

§ 10. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà riportata la migliore classificazione, avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia figlio di un uffiziale od impiegato della R. Marina, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il candidato classificato per primo rinunciasse a questo beneficio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intiera o mezza pensione, e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dell'allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di uffiziali della R. Marina e dell'esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 11. Il corso degli studi nella Regia Scuola di Marina dura cinque anni.

Gli allievi non approvati due volte nel quinquennio agli esami annuali di passaggio da uno all'altro corso sono mandati alle loro famiglie.

Sono pure mandati alle famiglie gli alunni incorreggibili, di riprovevole condotta.

§ 12. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami finali sono promossi guardia marina (sottotenente) nello stato maggiore generale della Rª Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, lì 8 marzo 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

1. — Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazione di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25.... 3, 9, 11 — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Appli-

cazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzioni di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

II. — Lingua Italiana.

Esame orale.

1° Proposizione: termini che la compongono.

2° Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: Sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3° Saggio pratico di disamina grammaticale.

4° Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.

5° Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

6° Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

Esame iscritto.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

III. — Storia Antica e Greca.

1° *Storia antica.*

1° Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.

2° I popoli semitici dell'Asia occidentale. La Palestina.

Abramo — Esaù o Edom; Idumei, loro sede — Giacobbe e Israele — Gl'Israeliti in Egitto. Moisè — Esodo — Dimora degli Israeliti nel deserto — Il Decalogo — Conquista del paese di Canaan — Giosuè — I popoli vinti, Amaleciti, Moabiti, Madianiti.

3° Gli Israeliti confederati: i sacerdoti ed i guerrieri — I 14 Giudici: I Re, Saulle, Davide, Salomone; Il tempio di Gerusalemme — Separazione del regno di Giuda da quello d'Israele; Samaria e Gerusalemme; Caduta del primo (a. a. C. 722) di questi due regni, poi del secondo (586). Schiavitù sotto i Babilonesi, poi sotto i Persiani — Coltura e letteratura degli Ebrei: loro industrie e navigazioni.

4° I Fenicii — Vengono dal mare Eritreo, fondano Sidone, Tiro e le altre città littoranee Siriache contemporanee di Salomone. Emigrazione a Cartagine, in Ispagna e sulla costa di Africa — Periplo di Annone — Costituzione monarchica dei Fenicii, e loro confederazione. Sono vinti dai Babilonesi, dai Persiani, dai Macedoni.

5° I Babilonesi e Caldei — Il Sennaar alla destra dell'Eufrate, l'Assiria alla sinistra del Tigri. Grandi lavori dei Caldei (2000 a 1250 a. C.). Gli Assiri vincono i Caldei. Nino e Semiramide. Distruzione di Ninive (606). Nabucodonosor — Babilonia presa dai Persiani.

6° I Medi ed i Persiani. Soggetti agli Assiri per 300 anni. I Medi si fanno indipendenti (710) e dominano anche i loro signori (650). Ciro Re dei Persiani li sottomette (558). Vincitore dei Lidii, e, conquistata Babilonia, lascia al successore Cambise (629) la cura di soggiogare l'Egitto, e questi vi riesce.

7° Dario di Istaspe (521-485) combatte gli Sciti al tempo di Milziade, poi conquista parte dell'India, e minaccia due volte la Grecia. Serse di lui figlio (485-465) attacca i Greci (v. programma di Storia greca); ma respinto, il regno decade. Artaserse II; sue contese con Ciro (401). Ritirata dei diecimila. Dario Codomano (334) vinto da Alessandro. Coltura dei Medi e dei Persiani.

8° I popoli dell'Africa. Gli Egiziani. Regno antico e suoi monumenti nel 3° millennio prima di Cristo — Il Regno medio, ossia dei Re pastori (2100 a 1650). Il nuovo regno, i nuovi Faraoni. Ramsete o Sesostri, sue conquiste. Re Etiopi in Egitto (740). Risorgimento delle monarchie nazionali. Psammetico e Neco di lui figlio.

9° Invasione Persiana in Egitto sotto Cambise durata fino alla conquista di Alessandro — Religione e forma di governo degli Egiziani nei vari periodi Geroglifici: Arti, inondazioni periodiche del Nilo, Istmo di Suez.

10° I Cartaginesi — Sede del loro impero. Donde venuti (814) loro industrie, navigazioni, possessi esterni e colonie. Guerre con Siracusa (480). Cenni sulla decadenza di Cartagine fino alla sua distruzione (146).

2° *Storia Greca.*

1° Tempi eroici. I Pelasghi tesmofori o incivilitori della Grecia. Favolose fatiche d'Ercole. Spedizione degli Argonauti. Guerra contro Tebe. Guerra Troiana.

2° Emigrazione dei Dori nel Peloponeso. Migrazioni greche nell'Asia Minore. Formazione delle repubbliche. Le anfizionie, i giuochi olimpici, pizii, istmici, nemei. Le olimpiadi.

3° Sparta: sua costituzione: suoi legislatori: guerre Messeniche (745-685).

4° Atene. Periodo dei re, degli arconti a vita ed a tempo: costituzione di Solone. I Pisistratidi (560-527).

5° Le colonie greche in Sicilia, in Italia e sul Mare Nero.

6° La guerra Persiana (500-449). Cause della contesa: ribellione jonica — Prima spedizione (493). Rotta dei Persiani 2ª spedizione. Battaglia di Maratona 3ª spedizione: esercito di Serse: le Termopili; Battaglia navale di Salamina, terrestre di Platea. La flotta Greca. Gesta di Pausania e di Cimone, Egemonia ateniese, Milziade, Aristide, Temistocle.

7° Grandezza di Atene. Pericle — Guerra del Peloponeso, sue cagioni, suo sviluppo. Falange Tebana: pace di Nicia (422). Guerra in Sicilia. Gilippo, Demostene, Alcibiade, Lamaco. Vittoria di Lisandro sugli Ateniesi. I trenta tiranni, Egemonia Spartana; Guerra con Tebe. Pelopida ed Epaminonda.

8° I Macedoni — Tre di Macedonia si vantano discendenti di Ercole. Aminta I soggetto al satrapo persiano di Troia: Alessandro suo figlio si rivolta e sta pei Greci. Perdicca sta per gli Spartani contro Atene. Filippo chiamato in soccorso dai Tebani entra nella Focide, poi occupa Elatea. Combattuto da Atene e Tebe vince a Cheronea. I Greci si assoggettano e lo fanno loro capitano contro i Persiani. Muore prima di passare in Asia.

9° Alessandro il Grande vince i Tebani ribelli e passa in Asia (333). Battaglia d'Isso; conquista della Fenicia, della Palestina, dell'Egitto. Alessandro vince Dario ed Arbella, sottomette i Sciti e gl'Indiani sino all'Ifasi e all'Indo. Flotta (1800 navi) di Narco. Alessandro muore a Babilonia (325).

10° Divisione della monarchia di Alessandro, Arideo, Alessandro, Antipatro, Lisimaco, Tolomeo Lagide, Antigono, Eumene. Guerre interne. La Grecia insorge con vicende varie: e finalmente Roma ne fa la sua preda.

11° Arti e lettere Greche e Macedoniche.

IV. — Geografia Elementare.

1° Nomenclatura geografica. Circoli Massimi. Latitudine e Longitudine. Carte geografiche. Parti del globo. Terre e mari: loro proporzioni. Estensione, profondità e salsedine dei mari. Correnti e loro cause generali. Montagne e vulcani. Razze umane: forme di Governo.

2° L'Europa. Superficie, montagne, fiumi, isole, mari. Popolazione, Stati, città principali, governi, nazioni.

3° L'Asia. Superficie. Sistemi di montagne, popolazione, fiumi, isole, mari, venti periodici, Stati, governi, città principali, città marittime. Colonie Europee.

4° L'Africa. Coste sul Mediterraneo e sugli Oceani. Fiumi, popolazioni, governi, città. Colonie Europee, isole.

5° L'America. Scoperta. Caratteri principali del nuovo continente. Catene di montagne, produzioni, fiumi, mari, Stati principali, grandi città, capitali terrestri o marittime. Colonie Europee.

6° L'Oceania, scoperta fattane e quando. Montagne. Isole madreporiche. Colonie principali e Stati indigeni. Grandi città commerciali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta in Torino li 8 marzo 1878 ed ivi registrata li 25 stesso mese ed anno al n. 6856, il signor Stobbia Paolo di Torino, cessionario dei diritti sull'attestato di privativa industriale del 18 settembre 1877, vol. XIX, n. 114, della durata di un anno a partire dal 30 settembre 1877, per un trovato intitolato « Latte in polvere, » rilasciato ai signori Rondolotti Pio e Oddone Maria, ha a sua volta ceduto e trasferito, a favore della sunnominata signora Oddone Maria, tutti i suoi diritti sovra citati.

Il detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Torino nel giorno 5 luglio 1878 al n. 4053.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 18 luglio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 31 agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 644120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 155, al nome di Lucatelli *Giuseppa* fu Giuseppe, nubile, *domiciliata* in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lucatelli *Giuseppe* fu Giuseppe, *domiciliato* in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 25 corrente, in Bosco Marengo (provincia di Alessandria) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 26 luglio 1878.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa il concorso a

N. 8 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 7 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali;

A 5 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia,

e a 4 dei vincitori della sezione di scienze sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, oppure un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella sezione di lettere quanto in quella di scienze verranno nominati alunni aggregati e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 13 luglio 1878.

Il Direttore: Enrico Betti.

Estratto dal regolamento *per la R. Scuola normale superiore di Pisa* (23 giugno 1877).

Art. 1. La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia — 2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sotto sezioni seguenti:

1. Filologica — 2. Storica — 3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sotto sezioni seguenti:

1. Matematica — 2. Fisica — 3. Chimica — 4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati. Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per cia-

scuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale per gli alunni convittori si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni in ciascuna sezione fra le varie sue sotto sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'inscriversi a due sotto sezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà della sua domanda. Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente vien indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia, e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sotto sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non sieno approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia la prova scritta consisterà:

1° In un componimento italiano;
2° In una traduzione dal latino;
3° In una traduzione dal greco;
4° In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° Nella interpretazione d'un classico latino e di un classico greco;
2° In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° In quesiti di storia e geografia;
4° In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre

dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università sopra indicate.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta fino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles, il quale fino dal primo momento aveva esternato l'opinione che la convenzione anglo-turca relativa a Cipro non era di natura tale da opporre ostacoli seri al desiderabile riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia, sviluppa i motivi che l'hanno condotta a tale conclusione. L'organo russo vuole anzitutto constatare che la convenzione del 4 giugno non fa parte del diritto internazionale europeo e che perciò non riveste quel carattere di durabilità e di garanzia collettiva che potesse dare qualche sospetto alla Russia. Il *Nord* dice che l'Europa ignora una convenzione la quale non è stata presentata al Congresso; che la Convenzione stessa essendo bilaterale avrà cessato di esistere il giorno nel quale uno dei due contraenti si crederà in grado di denunziarla. Non havvi attualmente, conchiude il *Nord*, che un solo titolo internazionale d'ingerenza negli affari della Turchia asiatica ed appartiene in comune nella stessa misura alla Russia ed all'Inghilterra. Questo titolo deriva dal diritto di sorveglianza nell'attivazione delle riforme in Armenia concesso dal Congresso a tutte le grandi potenze che hanno firmato il trattato.

Con grande ansietà, scrive la *Politische Correspondenz* di Vienna, si attende ora la sistemazione dei rapporti fra la Russia e la Turchia. Buona parte delle stipulazioni del trattato preliminare di S. Stefano furono o cancellate del tutto, o mutate dal trattato di Berlino; ma ve ne sono alcune, e molto importanti, sulle quali si rende necessario un ulteriore accordo colla Porta. L'art. 25, p. e., del trattato di S. Stefano stabilisce che l'esercito russo debba evacuare il territorio della Turchia europea, meno la Bulgaria, tre mesi dopo la conchiusione definitiva del trattato di pace, e sei mesi dopo, quello della Turchia asiatica. Il trattato di Berlino in tal riguardo non dà alcuna disposizione, mentre all'art. 2° prescrive che l'esercito turco non possa più trattenersi nella Bulgaria; obbliga quindi la Turchia a sgombrare Sciumla e Varna. Lo stesso dicasi di Batum. Altra quistione importante è quella dello scambio dei prigionieri che, a sensi del § 28 del trattato preliminare di S. Stefano, dovrebbe avvenire tosto che questo fosse stato ratificato.

Continua ad aver vigore pure l'art. 5° del trattato di Santo Stefano, giusta il quale la Rumenia avrebbe a far valere le sue domande per partecipare all'indennizzo di guerra, e precisamente con riguardo a questo punto, il Congresso si astenne dall'obbligare la Rumenia ad assumere una parte del debito pubblico della Turchia.

L'intervento inglese negli affari interni della Turchia, dice un corrispondente della stessa *Correspondenz* da Costantinopoli, comincia diggià a farsi sentire. Per iniziativa dell'ambasciatore britannico, sir Layard, fu istituita una Commissione coll'incarico di riorganizzare le finanze e l'amministrazione. Questa Commissione prepara numerosi progetti di riforme e di leggi che verranno poi presentati al Parlamento turco. Però il corrispondente, accennando a questi progetti di riforma, osserva che avranno la sorte di tutti gli anteriori tante volte elaborati, perchè sarebbe un illudersi il credere che il Sultano ed i suoi turchi si adattino così facilmente ad accettare l'intervento dell'Inghilterra nei loro affari interni.

La nave inglese l'*Hymalaya*, avente a bordo sir Garnet Wolseley, amministratore dell'isola di Cipro, è arrivata il 22 luglio a Larnaca. L'avvicinarsi del mandatario della Regina è stato annunziato agli abitanti con una salva di ventun colpi di cannone.

Trattasi ora di conoscere il programma che ha recato seco il signor Wolseley. Secondo i giornali, una delle quistioni che presenterà molte difficoltà e potrà anche essere motivo di li-

tigi, è quella delle terre. Per risolverla verrà nominata una Commissione mista formata di funzionari turchi e funzionari inglesi. A quanto si crede, la proprietà delle terre della Corona resterà al Sultano, e quella delle terre dello Stato passerà sotto l'amministrazione degli inglesi.

Sir Garnet farà prossimamente un giro per l'isola per studiare i miglioramenti che vi si potrebbero introdurre. Dicesi essere sua intenzione di occuparsi immediatamente della costruzione di strade che devono assicurare la facilità delle comunicazioni fra i punti principali dell'isola.

Sir Garnet ha indirizzato agli abitanti un proclama nel quale annunzia che viene a prendere la direzione del governo dell'isola in nome di Sua Maestà britannica.

« Sua Maestà la regina, dice il signor Garnet Wolseley in questo proclama, mi incarica di farvi conoscere il vivo interesse che porta alla vostra prosperità, e la sua intenzione di ordinare le misure necessarie per favorire ed estendere il vostro commercio e la vostra industria e per assicurarvi i beneficii della libertà, della giustizia e della sicurezza.

« Sua Maestà vuole che il governo sia esercitato senza distinzione di persone e senza favori per l'una e l'altra delle credenze particolari. La giustizia sarà assicurata a tutti sotto la tutela imparziale della legge e nessuna misura che possa essere utile al vostro benessere morale e materiale, sarà negletta.

« La regina desidera inoltre che nell'amministrazione degli affari i voti ragionevoli degli abitanti siano consultati per quel che riguarda il mantenimento di costituzioni, costumi ed usi antichi in quanto sono compatibili con i principii di buon governo, di civiltà e di libertà. »

La Scupcinà serba nel porre termine alle sue sedute si occupò di provvedere nei limiti del possibile al debito di riconoscenza della nazione verso le vittime dell'ultima guerra, ed ha quindi votato il progetto di legge presentato dal governo per soccorrere gli invalidi, i feriti e le famiglie dei morti in battaglia e durante la campagna.

Quanto agli invalidi, ogni soldato semplice riceverà 288 lire all'anno; i caporali e i sergenti 360 lire; i sergenti maggiori e gli aiutanti 432 lire; i capi di battaglione e di squadrone 540, e gli ufficiali superiori tutto intero il loro stipendio.

Inoltre l'Assemblea serba ha testimoniato con efficaci discorsi il suo rimpianto ed il suo dolore per i valorosi caduti. Nel levare la seduta nella quale seguirono queste pietose dimostrazioni tutti i membri dell'Assemblea si alzarono in piedi ed invocarono la pace alle ceneri dei defunti: *Bog da ih prosti!*

In una delle ultime sedute della Camera dei lordi inglese lord Ettrich richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sul messaggio del segretario di Stato per l'India, in data 10 gennaio 1878, intorno alla carestia che infierì recentemente nelle Indie occidentali e meridionali. Chiese che venga presentata al Parlamento una statistica delle persone morte di fame nelle presidenze di Madras e di Mysore ed una relazione sulle conseguenze del terribile flagello in quei paesi. Rammentò essersi promesso che non un indiano sarebbe morto di fame. Espresse desiderio di sapere se la promessa sia stata mantenuta. Disse di ignorare la cifra esatta delle vittime, ma si richiama ad un telegramma del *Times*, secondo cui tale cifra ammonterebbe alla spaventevole proporzione di tre milioni.

Lord Crembowke dichiarò che il governo non nasconderà affatto la verità; che molti apprezzamenti e molte notizie sulle conseguenze della carestia nelle Indie furono esagerati; ma doversi confessare che i provvedimenti che si sono adottati per evitare tante sciagure non diedero tutti i risultati che il governo se ne era ripromessi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Valenciennes, 26. — La situazione dello sciopero in generale non è mutata.

Alcuni operai riprendono il lavoro, tuttavia continua una certa agitazione.

Regna una grande indecisione fra gli scioperanti ed i lavoratori.

Saint-Chamond, 26. — Lo sciopero continua, ma la tranquillità non fu turbata. Sembra che i padroni e gli operai desiderino la cessazione dello sciopero.

Torino, 26. — Oggi S. M. il Re, accompagnato dal Ministro Bruzzo e dal generale Medici, ha visitato l'arsenale.

È arrivato il Ministro Baccarini.

Atene, 26. — L'*Ethnicon Pnevma* (*Lo Spirito nazionale*), organo ministeriale, pubblica una nota, la quale, contrariamente alle asserzioni dei giornali greci, dice che la Porta è disposta a porsi d'accordo colla Grecia riguardo alla delimitazione delle frontiere, e per sciogliere pacificamente la quistione in conformità ai voti unanimi del Congresso.

Parigi, 26. — La Commissione superiore dell'Esposizione fissò oggi la cifra delle ricompense da darsi; vi sono 150 premi d'onore e 2500 medaglie d'oro.

Madrid. 26. — Le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che il Re sia ammalato e che abbia l'intenzione di abdicare sono ufficialmente smentite.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Holker dice che la Regina è la protettrice della popolazione di Cipro, la quale le deve obbedienza fino alla fine dell'occupazione di quell'isola. Holker soggiunge che sarà tenuto conto dei diritti eccezionali degli stranieri, ma non può ancora dire se essi avranno il diritto di mantenere in Cipro le Corti consolari.

Londra, 26. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury difende la Convenzione anglo-russa, il cui punto essenziale che regola la situazione militare al sud dei Balcani fu ommesso dal *Globe*. Egli soggiunge che l'Inghilterra nel Congresso riuscì ad ottenere la supremazia militare del Sultano nella Bulgaria meridionale, e che l'Inghilterra non ha alcun impegno, tranne quelli derivanti dal trattato di Berlino e dalla Convenzione del 4 giugno.

Lord Salisbury dichiara che alla Grecia non fu fatta alcuna promessa di aumentarne il territorio, e che i veri amici della Grecia la consigliarono di non intraprendere una politica di avventure che sarebbe superiore alle sue forze.

Lord Carnarvon e lord Bath attaccano la politica del governo.

NOTIZIE DIVERSE

L'incendio di Bergamo. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 24, la città alta fu destata assai di buon'ora dal suono allarmante di campana a martello

dato dai campanili delle varie chiese e dal *campanone* comunale. Il fuoco distruggeva un fabbricato in via Borgo S. Lorenzo; e pur troppo, oltre ai danni materiali e finanziari prodotti dal vorace elemento, si deplorano varie vittime, alcune delle quali versano ora in grave stato.

Il signor Piatti Elia, sui 65 anni, con moglie e figli, è un noto fabbricante di fuochi d'artificio. Egli aveva da poco comperate alcune casupole, l'una in fila all'altra, sulla via di Borgo San Lorenzo. Quivi pose il suo laboratorio e quivi raccolse polvere, sali e materie coloranti esplodenti necessarie all'esercizio dell'arte sua; avendo nondimeno la precauzione di tenerne un più grosso deposito in un altro edificio isolato a Colle aperto.

In questi giorni gli era venuta ordinazione di una partita di fuochi di artificio da un paese della Liguria, ove si deve solennizzare non sappiamo più qual festa.

I fuochi, per un valore complessivo di oltre 1200 lire, erano tutti pronti, e questa mattina per tempo doveva farsene la spedizione.

Il Piatti si levò verso le due e mezzo dopo la mezzanotte per fare i pacchi e preparare le casse per la spedizione.

Mentre attendeva a questi preparativi una scintilla del lume, di cui si serviva, cadde sopra un cartoccio di razzi, che ben presto si incendiarono e scoppiarono con molto rumore, seminando intorno intorno le infiammate scintille.

Il Piatti tentò di soffocare, stringendoli tra le mani, i primi razzi incendiati; ma le sue mani furono dolorosamente bruciate, e l'incendio, pur troppo, non venne evitato, ma si propagò con rapidità agli altri fuochi d'artifizio, alle polveri ed alle cassette di materie esplodenti che si trovavano nel laboratorio. Il Piatti, vedendosi a mal partito, balzò fuori dalla stanza pericolosa invocando soccorso.

Subito quelli della famiglia balzarono mezzo nudi dal letto; tutto il vicinato fu in piedi ed accorse. Intanto nel laboratorio si udivano incessanti detonazioni di bombe, petardi e razzi, che scoppiavano con sinistro rumore a mano a mano che il fuoco li raggiungeva.

Fu uno spavento grande, come pur troppo era grande il pericolo. Si corse alle vicine campane e si incominciò a suonare a distesa. I cittadini balzavano dal letto e accorrevano pieni di buona volontà e sgomenti per il triste avvenimento. Già il fuoco, trovando facile esca, era divampato per tutto l'interno della casa, appigliandosi agli effetti ed alle mobiglie. Il fumo e le fiamme, in guisa di lingue gigantesche e terribili, uscivano dalle finestre, lambendo le case dinanzi, ove risiedono certe sacerdotesse, che non sono sacerdotesse di Vesta. Le quali, deste al rumore, mezzo soffocate dal fumo e dal calore, si precipitarono sulla via scarmigliate, semivestite e gridando come disperate.

Accorsero immediatamente una compagnia di soldati, molti ufficiali del presidio e del distretto coi rispettivi tenenti colonnelli, carabinieri, guardie, ecc. Furono mandate a prendere le poche e vecchie pompe di cui il nostro Municipio dispone, e si incominciò alacremente il lavoro d'estinzione.

La confusione, come si può immaginare, era grande. Ogni tanto un nuovo scoppio di qualche cassetta, piena di polvere o di fuochi di artificio, scuoteva le infuocate muraglie e faceva retrocedere i più audaci.

L'egregio tenente colonnello dette con abilità ed energia le prime disposizioni, e gli ufficiali, la brava milizia, i carabinieri e le guardie fecero con abnegazione e con coraggio il dover loro, in modo da meritarsi l'ammirazione e gli elogi del pubblico.

Verso le quattro antimeridiane accorse l'onorevole Sindaco, il quale con la voce e con l'esempio, sprezzando i pericoli e inoltrandosi tra il fumo e le fiamme, animò gli operai ed i cittadini, accorsi in gran numero, a dare opera al salvataggio degli oggetti e all'estinzione del fuoco, che prendeva sempre proporzioni più vaste e terribili. L'onor. Sindaco espose, insieme agli ufficiali ed ai soldati, la sua persona e rimase per varie ore sul luogo del disastro; al quale corsero a mano a mano il procuratore del Re, il sostituto procuratore del Re, signor Gatti, il giudice istruttore, signor Scipiotti, l'assessore municipale, avv. Bisetti Emilio, che rimase sul luogo quasi tutto il giorno adoperandosi con molta premura e con molta energia, e un'altra quantità di persone.

Pur troppo i contusi, i feriti, i bruciati sono una diecina.

Un bravo operaio, certo Persico Servilio, di 22 anni, lustratore di mobili, ora versa in grave stato all'ospedale. Egli, insieme al sergente Carrara del 21° reggimento (che tra parentesi è nostro concittadino) ed al portiere dell'ufficio di P. S., si introdusse in una delle stanze, in cui il fuoco aveva incominciato ad apprendersi, per toglierne alcune cassette di materie esplodenti ed infiammabili. Tutti e tre attendevano con slancio e con coraggio all'opera. Ma ecco, che mentre il Persico aveva tra le mani una cassetta e si accingeva a portarla fuori, la cassetta scoppia ed il poveretto cade tra le fiamme e il fumo mandando grida strazianti. Egli riportò ustioni in tutto il corpo, e ne riportò delle gravissime al torace, alle gambe e in altre parti assai delicate.

Il sergente Carrara si slanciò subito coraggiosamente a soccorrerlo e riportò varie bruciature fortunatamente non gravi. Il bravo sergente, aiutato dal portiere dell'ufficio di P. S., che riportò bruciati i capelli, trasportò l'infelice Persico lontano dalle fiamme e poscia lo fece condurre alla vicina farmacia.

Un altro operaio, certo Falgheri Santo, di 45 anni, lavorante in organi, dava opera a trasportare da una stanza le mobiglie. Quando avvenne la esplosione della cassetta, della quale specialmente fu vittima il povero Persico, un grosso armadio cadde per la scossa e prese sotto il Falgheri, che riportò varie contusioni gravi, ma non pericolose, in tutto il corpo. Dovettero estrarlo da sotto l'armadio e portarlo via, se no sarebbe perito tra le fiamme.

Le ustioni del Piatti, specialmente quelle alle mani, sono profonde, gravi, dolorosissime.

Combi Angelo, custode delle pompe, riportò anch'esso alcune contusioni.

Altri bravi operai riportarono contusioni e bruciature fortunatamente lievi.

Per vincere il fuoco, che malgrado gli energici sforzi di tutti gli accorsi aveva distrutto in breve le case del Piatti, si dovettero demolire i tetti e lasciarli cadere sull'incendio per soffocarlo.

Dopo immense fatiche, verso le otto di questa mattina si riuscì a vincere l'incendio; ma non si tralasciò per questo dal continuare il lavoro, temendo che le fiamme potessero nuovamente sprigionarsi dal cumulo di macerie e di rottami, in cui sono ormai ridotte le tre o quattro case annesse all'opificio del Piatti.

Il danno del Piatti, e quello che le varie famiglie abitanti nelle sue case ebbero per i mobili distrutti, si calcola ad una ventina di mila lire.

Gli edifizi del Piatti erano assicurati; ma varie povere famiglie sono in mezzo a una strada e speriamo che si penserà in qualche modo ad attenuar loro tanta sventura.

Meritano speciali elogi per la parte che presero alla estinzione dell'incendio il sergente Carrara, il signor Bottani Luciano, il signor Mazzoleni pittore, i signori fratelli Vitali, ed altri molti di cui ci sfugge il nome. La brava truppa e i carabinieri furono superiori ad ogni elogio. In certi momenti quando, allarmati dalle esplosioni, tutti gli altri si ritiravano, i militari rimanevano impavidi e tranquilli al loro posto, continuando il faticoso lavoro.

Tutti i cittadini, persino le donne del vicinato portando acqua, si prestarono lodevolmente.

Tutti deploravano però l'insufficienza delle poche pompe, le quali, spesso, invece di gettar l'acqua sul fuoco, la gettavano

addosso agli astanti; tutti deplorarono e deplorano la mancanza di un corpo di pompieri nella nostra città.

Questa disgrazia così luttuosa giovi almeno a persuadere il nostro Consiglio municipale che un corpo regolare di pompieri con analoghi attrezzi è necessario. Si graverà, è vero, il bilancio municipale di qualche migliaio di lire, ma la spesa è indispensabile; e non solo è indecoroso, ma altresì funesto il non farla!

— Questa mattina, scrive la stessa *Gazzetta* del 25, tra i rottami delle case del Piatti in via Borgo S. Lorenzo si notava ancora qualche tizzone che mandava fumo. Tutta la notte il luogo del disastro fu circondato da sentinelle militari e sorvegliato da addetti alle pompe e da mastri dei muri. Per precauzione le macerie, dalle quali tratto tratto si sprigionava un po' di fumo, furono a più riprese abbondantemente annaffiate. All'ora in cui scriviamo non vi è più bisogno d'acqua delle pompe, poichè un temporale estivo ne manda giù dal cielo in dose abbondante.

Fra i feriti della catastrofe di ieri, il Persico versa ancora in grave stato, ma sta un poco meglio. Tutti gli altri sono fuori da qualsiasi pericolo e in via di guarigione. Tra questi ultimi vanno annoverati il sig. Fenili, vicecancelliere della Pretura del secondo mandamento, che ebbe bruciature alla faccia ed alla mano destra; il signor Signori impiegato alla cancelleria del Tribunale che riportò ustioni in varie parti del corpo; il giovanetto Tito Benzini, figlio dell'ispettore comunale del Dazio, il quale, adoperandosi a spegnere il fuoco, riportò ferita ad un labro; il signor Medici, che riportò delle ustioni alla mano, ed altri.

Gli offesi, quale più quale meno, furono 15 o 16. Essi tutti meritano elogi perchè esposero le loro persone per domare l'incendio.

Incendio al poligono di Castelletto Cervo. — Il 23 corrente, scrive l'*Italia Militare* del 27, verso mezzogiorno, al poligono di Castelletto Cervo scoppiava in una baracca un incendio, il quale si propagò alle altre e consumò interamente tutte le baracche, rimanendovi morti tre cavalli e distrutto quasi tutto il corredo e le bardature che trovavansi nelle baracche medesime. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie nel personale, e le munizioni furono salvate.

Movimento navale dei Dardanelli. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 25 che dal 10 al 17 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 98 bastimenti, colle destinazioni seguenti:

33 per Marsiglia, 22 per Malta, 4 per Amsterdam, 1 per la Norvegia, 2 per Bergen, 9 per Falmouth, 1 per Palermo, 2 per Trieste, 1 per Bristol, 2 per Gibilterra, 2 per Liverpool, 1 per Smirne, 1 per la Spagna, 5 per Anversa, 1 per l'Olanda, 3 per Venezia, 1 per Ragusa, 1 per Caen, 1 per Messina, 2 per Dunkerque, 1 per Rotterdam, 1 per Brema ed 1 per Alessandria.

Regia Marina. — Lasciava il 23 andante alle 4 pom. il porto di Brindisi, ed ancorava il 25 in Ancona, il R. piroscafo *Baleno*; partiva lo stesso giorno, ed approdava la mattina del 26 a Venezia.

Ancorava nel porto militare di Napoli la mattina del 25 il Regio trasporto *Città di Genova*, nave Scuola fuochisti.

Partiva il 26 all'1 ant. da Spezia, ed ancorava alle 8 45 ant. nel porto di Genova, il R. trasporto *Dora*.

Decessi. — Il 23 corrente, a Bruxelles, cessava di vivere il signor Camillo Berru, che da venticinque anni era collaboratore dell'*Indépendance Belge*.

— L'archeologia ha perduto uno de' suoi più distinti cultori nella persona del signor Arturo Forgeais, cavaliere della Legione d'onore e laureato dell'Istituto di Francia, che arricchì de' suoi doni parecchie delle grandi collezioni di Parigi, e che donò al Museo ceramico di Sèvres una importante serie di vasi gallo-romani e di terraglie verniciate del medio evo e del rinascimento, trovate nel letto della Senna e negli scavi fatti a Parigi.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Tipografia Eredi Botta, a Roma, è stata testè pubblicata la **Raccolta** *di tutte le disposizioni di legge, di regolamento e d'istruzione riflettenti il reclutamento dell'esercito, ad uso delle Autorità civili e militari e dei privati.*

La utilità e la opportunità di questo bel volume di 480 pagine resultano evidenti dal fatto che solamente dal 1° luglio corrente il Ministero della Guerra pose in vigore il nuovo regolamento sul reclutamento e l'istruzione complementare allo stesso, che compendiano definitivamente tutto ciò che concerne l'applicazione della legge sul reclutamento da parte delle autorità civili e militari; ma la utilità ed opportunità massima della pubblicazione che annunziamo resultano altresì dal fatto che gli editori non solo la corredarono di un *Indice analitico ed alfabetico* delle materie contenute nel regolamento sul reclutamento; *Indice* che riescirà utilissimo nella ricerca delle varie disposizioni, ma completarono la *Raccolta* stessa inserendovi pure la *Legge sulla istituzione ed ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale*, come quella che, essendo basata sulla legge sul reclutamento dell'esercito, determina e precisa gli ulteriori obblighi dei militari congedati dall'esercito permanente e dalla milizia mobile prima che abbiano compiuto il 39° anno di età, nonchè gli obblighi generali dei militari ascritti alla 3ª categoria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il faro di Ar-men

Una delle più notevoli opere pubbliche eseguite da parecchi anni a questa parte, non solamente a motivo della sua grande utilità, ma altresì per le molte ed eccessive difficoltà che bisognava superare, si è indubbiamente la costruzione del faro di Ar-men, che è eseguito dagli ingegneri dei ponti e strade alla estremità dell'argine dello Sein, costituito da scogli sott'acqua che si estendono in mare fino ad una distanza di dieci chilometri oltre l'isola di Sein e la punta del Finisterre.

Riguardo alla costruzione del faro di Ar-men, nel resoconto della seduta che la *Société d'encouragement pour l'industrie nationale* tenne il 14 giugno decorso, troviamo una interessante comunicazione del signor Dumas, presidente della Società medesima; e, stante la speciale importanza di quella comunicazione, ci piace di tradurla.

Gli scogli dell'argine di Sein, sui quali le ondate del mare vanno a frangersi quasi continuamente con una eccessiva violenza, sono tristamente celebri fra i navigatori e minacciano sempre la vita dei marinai, costretti a girare intorno alla Bretagna per andare dalla Manica nelle parti più meri-

dionali dell'Oceano francese. Però, fino ad ora, quel pericolo perenne non aveva potuto essere segnalato se non imperfettamente.

Diciotto anni fa, vale a dire nel 1860, la Commissione dei fari fece intraprendere una serie di studi per vedere se non sarebbe stato possibile di costruire un faro di primo ordine sopra una delle roccie che si vedono a marea bassa, e che sono più vicine all'estremità dell'argine di Sein.

Quegli studi furono affidati ad una Commissione esclusivamente composta d'ingegneri idraulici e di ufficiali di marina che, dopo averli interrotti per qualche tempo, li ripresero nel 1866.

Il signor Ploix, ingegnere idrografo che fu inviato sui luoghi, propose che si tentasse di eseguire una costruzione sulla roccia di Ar-men, e disse: "L'opera che io propongo è " oltremodo difficile, e quasi impossibile, ma, stante l'impor- " tanza capitale che ha l'illuminazione di questi scogli, non " bisogna rifuggire nemmeno dal tentare l'impossibile. „

Infatti, le correnti che passano sull'argine di Sein sono delle più violenti; e ciò è tanto vero che, anche allorquando regna la calma, esse danno origine ad un gran rumorio, e che rendono il mare grosso e pericolosissimo tosto che la brezza è loro contraria.

Lo scoglio di Ar-men non è riparato da nessuna terra, e non è possibile accostarvisi tranne che quando il vento soffia in certe direzioni. Nè i membri della Commissione, nè il signor Ploix erano riusciti a scendere sulla roccia, nè ad avvicinarla più che ad una distanza di 15 metri, ma un ingegnere vi si avvicinò maggiormente, ed il sindaco dei marinai riuscì a mettervi piede. Allora si constatò che la roccia di Ar-men, composta di un gneis assai duro e resistente era larga da' sette agli otto metri, lunga dai 12 ai 15 metri a marea bassa; e che, mentre era quasi verticale dalla parte dell'est, dalla parte opposta aveva un dolce e quasi insensibile pendìo.

Tosto che si conobbero le esatte dimensioni dello scoglio di Ar-men, la Commissione deliberò di costruirvi il faro desiderato, e per costruirvelo scelse questo sistema di costruzione. Su tutta l'area che deve ricoprire l'edifizio, ed anche più in là, fare sulla roccia dei fori di trapano da minatore profondi 30 centimetri, e distanti un metro l'uno dall'altro. In quei buchi dovranno essere impiombati dei perni od arpioni verticali per riunire la muratura alla roccia, e dei perni consimili e delle forti catene orizzontali si dovranno pure introdurre nell'opera muraria, a misura che andasse elevandosi, per impedire qualunque screpolatura o franamento.

Quei buchi, senza i quali era impossibile di incominciare la costruzione del faro, furono eseguiti dai pescatori dell'isola di Sein, abituati a vivere fra gli scogli dell'argine, ed a non paventare i marosi nè le burrasche.

Appena lo stato del mare era tale da permettere di avvicinarsi allo scoglio di Ar-men, dall'isola di Sein partivano parecchie barche pescareccie, da ognuna delle quali sbarcavano due uomini ch'erano muniti della cintura di salvataggio in sughero, che si sdraiavano lunghi e distesi sulla roccia, che vi si aggrappavano con una mano, e che, tenendo con l'altra mano il martello od il trapano da minatore, lavoravano con una febbrile attività, senza darsi un pensiero al mondo delle ondate che continuamente passavano sopra il loro capo. Se una ondata più forte delle altre trascinava seco uno di quei coraggiosi operai, o se la violenza della corrente lo trasportava lungi dallo scoglio contro il quale sarebbe stato stritolato, subito partiva una barca per andarlo a ripescare e ricondurlo al lavoro.

Alla fine della campagna del 1867 gli operai avevano potuto accostarsi solamente sette volte allo scoglio di Ar-men, lavorarvi per lo spazio di ott'ore, e farvi quindici fori della profondità voluta.

Nel successivo anno 1868 gli operai furono assai più fortunati, poichè poterono accostarsi sedici volte allo scoglio, e lavorarvi per diciotto ore facendovi quaranta nuovi fori che, uniti ai buchi fatti l'anno prima, permettevano finalmente di gettare le prime fondamenta dell'opera muraria da costruirsi.

La costruzione del faro venne incominciata nel 1869.

Un marinaio esperto e capace stava sempre in vedetta; e, subito ch'egli annunziava una bonaccia momentanea, gli operai salpavano dall'isola di Sein e si affrettavano a murare in pietre grezze ed in cemento puro, come si affrettavano a lasciare il lavoro e ad aggrapparsi alla roccia, quando quel marinaio annunziava loro l'avvicinarsi di una grossa ondata.

Alla fine della campagna del 1869 sullo scoglio di Ar-men erano già stati costruiti 25 metri cubi di muratura, che trovossi perfettamente intatta nel 1870.

Di anno in anno le costruzioni murarie dello scoglio di Ar-men sono andate aumentando talmente che, al giorno d'oggi, su quello scoglio vi sono già 703 metri cubi di muratura.

Riguardo poi al costo di una mano d'opera sì faticosa e tanto eccezionale, è agevole il farsene un'idea quando si sappia che il prezzo medio del metro cubo di muratura, che ammontava a quasi 3000 franchi nel 1873, nel 1875 era sceso a soli 375 franchi.

Nel 1877, più che in tutti gli anni precedenti, gli operai poterono accostarsi allo scoglio di Ar-men e lavorarvi più a lungo e più utilmente; ma, siccome fu necessario di sollevare i materiali da costruzione ad un'altezza sempre maggiore, e convenne fare delle opere murarie di soggezione, che richiedevano molto più tempo ed una precisione non comune, non si fecero più che soli 46 decimetri cubi di muratura all'ora, ed il prezzo del metro cubo salì a 750 franchi.

Il dado massiccio che costituisce la vera base del faro di Ar-men si prolunga fino al livello dell'alto mare con il diametro di 7 metri e 20 centimetri, al quale la larghezza dello scoglio costrinse a limitarsi. Questo diametro è solamente di 6 metri e 90 centimetri per i tre metri successivi.

Attualmente la torre del faro di Ar-men sorge già ad una altezza di 12 metri e 30 centimetri sopra il livello del più alto mare; il successo dell'opera intrapresa pare oramai assicurato, e si spera di poterla terminare completamente nello spazio di tre anni.

Il faro di Ar-men sarà un faro di second'ordine, ed il suo fanale, che deve impedire i disastri tanto frequenti in quei paraggi, sorgerà a 28 metri ed 80 centimetri sopra il più alto mare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 luglio 1878 (ore 16 57).

Cielo nuvoloso o coperto; piovoso sul golfo di Gaeta e a Bari. Venti tra sud-ovest e nord-ovest freschi e forti in diverse stazioni. Nord-ovest moderati o freschi a Venezia, a Genova e a Porto Maurizio. Mare grosso nel golfo dell'Asinara; agitato nella Palmaria, a Livorno e a Venezia; mosso altrove. Barometro stazionario in Piemonte e in Sardegna; abbassato da 2 a 3 mill. nel resto d'Italia. Pioggia nel sud-ovest della Gran Bretagna. Scirocco quasi forte. Mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso burrasche con piogge e scariche elettriche in molti punti dell'Italia superiore e centrale fino a Napoli. Nel pomeriggio di ieri e di ieri l'altro forti burrasche con pioggia, grandine e sud fortissimo a Cerreto presso Città di Castello. Il tempo accenna sempre più a burrasche locali con venti freschi, e forti specialmente delle regioni ovest in molte stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,2	754,6	754,0	754,5
Termomet. esterno (centigrado)	23,4	25,9	25,2	21,4
Umidità relativa...	72	51	49	70
Umidità assoluta...	15,30	12,77	11,84	13,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 7	SO. 25	O. 25	O. 3
Stato del cielo......	7. nuvolo	6. cirro-cumuli	9. quasi coperto	2. pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. | Minimo = 20,2 C. = 16,1 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,0. Nella notte decorsa tuoni, lampi e poca pioggia. Altra poca pioggia prima del mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 43	78 38	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860 64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2070 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 95	107 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 01	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèque* 108 70 - 108 60.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentosettantotto ed lli venti luglio, in Genova,

A richiesta della signora Violante ignola, vedova Lagomarsino, residente in Santa Margherita Ligure, che gisce quale madre e legale rappreentante della minorenne sua figlia Jonsolata Maria Sofia Morea fu Franesco, ammessa al gratuito patrocinio on decreto 11 marzo 1875 dalla Comnissione presso il tribunale civile di Genova, la quale richiedente sarà in ausa rappresentata, come già è, dal ausidico Giuseppe Cavagnaro, presso nell'uffizio del quale, sito in Genova, ia Canneto Lungo, n. 27, a pianterèno, elegge e continua l'elezione di omicilio,

Io sottoscritto Chiappe Giuseppe uiere al tribunale civile di Genova in iterazione della citazione 15 marzo ltimo scorso, usciere Codebò, inserta el foglio periodico di avvisi legali, sia Genova che in Roma in tempo deto, ritenuto che in iscadenza di citaone nessuno dei citati con detta cizione per proclami è comparso, e la usa fu rinviata al 25 ottobre prosmo venturo,

Ho significato ai signori: 1. Tanchini ulio, di Brescia - 2. Scala Teresa - Moglia Margherita - 4. Poggi Ceci- - 5. Compiano Giovanni, di Genova 6. Mazzanti Angelo - 7. Queirolo Gionni Battista - 8. Bottino Antonia dova Ferrari - 9. Moresco Maria in rata - 10. Drago Maddalena - 11. onsigliere Gio. Battista - 12. Sartorio lvestro - 13. Pareto Antonio, di enova - 14. Bellagamba Paola - 15. rnovale Giuseppe - 16. Smith - Crovetta Andrea, di Genova, e r esso i di lui eredi - 18. Candor Frères di Cologne sul Reno - . Agostini Francesco - 20. Russel urney, di Londra - 21. Scheldrik Gulielmo, di Londra - 22. Spinola e C., itta di Genova - 23. Lanza Fratelli, itta di Torino - 24. Assalini Maria edova Nicolini - 25. Petracchi Amadeo 26. Risso Antonio, di Genova - 27. gliati Carolina - 28. Risso Maurizio, Genova - 29. Fratelli Pellegrini, itta di Sestri Ponente (presso Genova) - 30. Foglia Secondo, di Savona 31. Gambaro Gio. Battista, di Genova 32. Musante Nicolò, di Genova - 33. asquali Carlo, di Genova - 34. Cuneo uigi - 35. Zoppa Felice - 36. Gronna Gio. Battista, di Genova - 37. orea Giovanni - 38. Bosso Tomaso - Casaccia Francesco, di Genova - Parodi Geronima, di Genova - 41. tonio Caraffa e C., Ditta di Genova,

Che nella causa dalla richiedente omossa dinanzi al tribunale civile di nova contro Andrea Cervetto, tanto nome proprio che quale sindaco e ppresentante l'unione dei creditori Giovanni Scheldrik con atto 28 nombre 1874, usciere Rottino, e ripresa scia contro gli eredi di esso Certto, come da atto di sequestro 24 rile 1875, a mani del procuratore tonio Arata, seguito da citazioni ccessive 22 e 25 maggio 1875 di conrma di detto sequestro e ripresa di udizio, quali eredi sono Parodi Gaena vedova di detto Andrea Cervetto, che quale madre e legale amminiratrice dei minori suoi figli Giovanni Luigia Cervetto fu detto Andrea, n che Antonia, Salvatore Filippo e osa altri di lui figli maggiori di età, ppresentati tutti in causa dal proratore Antonio Arata, ed anche Gio. attista fu detto Andrea, contumace; lla quale causa è intervenuta una aria Narizano, rappresentata dal proratore Giuseppe Ferrando;

Che a seguito della sentenza internuta dichiarativa della competenza esso tribunale civile in detta causa richiedente a detto nome ha espo, ossia ha presentato al tribunale ddetto un ricorso del seguente tere:

Ill.mi signori,

Espone Violante Vignolo, vedova gomarsino, residente in Santa Margherita Ligure, anche quale amministratrice della propria figlia minore Consolata Sofia, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 11 marzo 1875,

Che per sentenza di questo tribunale, sez. 2ª ferie, 15 settembre 1875, passata in cosa giudicata, sarebbe stato mandato all'esponente di integrare il giudizio chiamandovi quei creditori stati ammessi al passivo del fallimento di Giovanni e di Sara Elisabetta Scheldrik che ancora non furono citati e non sono intervenuti;

Che i creditori ammessi al passivo di questo fallimento sarebbero i seguenti individui, cioè

(Si ommettono per brevità);

Che tutti i detti signori dovrebbero citarsi all'effetto di integrare la rappresentanza della massa dei creditori del fallimento Scheldrik, e tra essi non figurerebbero in causa che gli eredi del defunto sindaco del fallimento signor Andrea Cervetto e Maria Narizano;

Che la citazione nei modi ordinari riuscirebbe pel numero loro estremamente difficile, e sarebbe quindi il caso che, in applicazione dell'art. 186 Codice proc. civ., il tribunale si degnasse accordare la citazione per pubblici proclami, limitando la citazione nei modi ordinari ad alcuni di essi più importanti, quali sarebbero Giuseppe Isotta, Giuseppe Zolezi, Francesco Ghigliotti e figli.

Locchè ecc.,

Presenta sentenza di questo tribunale 15 settembre 1875.

Per la ricorrente,

M. Cavagnaro sost. Cavagnaro.

Dietro il quale ricorso il tribunale ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Genova, sez. 1ª, udita la relazione del giudice delegato,

Autorizza la citazione per proclami pubblici dei creditori del fallimento Scheldrik mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, mandando però notificarsi le citazioni nei modi ordinari a Giuseppe Isotta, Giuseppe Zolezi, Francesco Ghigliotti e figli.

Genova, 9 dicembre 1876.

Firmati: Richini presidente — Pellerani vicecancelliere.

Segue altro decreto.

Il tribunale civile e correzionale, sezione 1ª, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero; visto il decreto di questo tribunale 19 dicembre 1876, col quale viene autorizzata la citazione per proclami pubblici dei creditori del fallimento Scheldrik, salve le eccezioni di cui nel decreto medesimo,

Stabilisce il termine della citazione dei detti convenuti in giorni 90.

Genova, 7 marzo 1878.

Firmati: Richini — Narizano vicecancelliere.

E pertanto, sempre alla medesima richiesta, io detto ed infrascritto usciere ho citato e cito tutti i sovraindicati signori a comparire nanti il tribunale civile e correzionale di Genova, nella causa come sopra vertente, all'udienza fissa del venticinque ottobre prossimo venturo, in conformità dei provvedimenti sopra trascritti, per vedere accogliere le seguenti conclusioni già in atti scritte, e con diffidamento che in caso di non comparsa si procederà in loro contumacia.

1° Doversi ad essa richiedente a detto nome assegnare e pagare prima ed avanti ogni cosa una provvisione alimentaria di lire 5000 sulle somme di spettanza Morea, di cui riscosse l'importo il Cervetto per mezzo del procuratore Arata, a cui mani devono esistere, ed anche sulla sua eredità e personalmente ed *in solidum* sopra i beni particolari e da ciascuno dei creditori e loro aventi causa, componenti l'unione di cui era sindaco l'Andrea Cervetto nella cui persona rimasero condannati e tenuti in dipendenza delle quistioni da esso sostenute, ed operazioni fatte e responsabilità in entrata dietro loro autorizzazione e connivenza verso la erede di Francesco Morea, il tutto con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione non ostante appello e con declaratoria di conferma del sequestro a carico Arata, mandando al medesimo di fare la occorente manifestazione.

2° Essere tenuti gli eredi e con essi e per essi i creditori di Giovanni Scheldrik componenti l'unione, ciascuno per il tutto ed *in solidum* l'uno per l'altro ad indennizzare la erede del Francesco Morea, rappresentata dalla richiedente per la mancata consegna dell'albergo Royal, *ci-devant* de Londres, ivi compresi i mobili inservienti, mediante la somma capitale di lire 150 mila per la perdita sofferta e quella da lire 12 a 15 mila annue per lucro cessante a partire dall'8 febbraio 1868 in poi e con restituzione degli effetti mobili contro il sequestro giudiciale alienati e distratti che si fossero da alcuni detenuti in natura sotto le comminatorie che di legge e mediante anche in questo caso l'indennità corrispondente al loro deterioramento e storno dall'uso cui erano destinati, il tutto da determinarsi dal tribunale, avuto riguardo quanto al quantitativo dei mobili al verbale di sequestro in atto esibito in confronto a quello di vendita. Il tutto con riserva di provvedere e provvedendo ancora per le responsabilità sociali che possono gravare sopra alcuna delle parti in modo particolare.

3° Doversi in pari tempo dichiarare tenuti essi creditori Scheldrik a restituire i libri, carte, titoli ed altro ritirati dal Cervetto da detto albergo dopo il fallimento Scheldrik ed accertanti alla richiedente l'ammontare degli utili ricavati, attività e patrimonio di essa minore sotto le comminatorie che di legge.

4° Concedersi atto delle riserve della richiedente verso Giovanni e Sara Scheldrik pei danni derivanti dal loro fatto personale e di cui non potessero avere ricupero dagli attuali convenuti.

Il tutto colla vittoria delle spese e con avvertenza che nel termine di legge saranno depositati e dati in comunicazione gli atti e produzioni del giudizio vertente.

3542 GIUSEPPE CHIAPPE usciere.

ESTRATTO

di atto di nomina a stralcista.

Con sentenza resa dal tribunale di commercio di Roma li 21 dicembre 1877, pubblicata il 3 gennaio 1878, venne risoluta la società consentita con scrittura 26 aprile 1873 fra i signori Maglia cav. Augusto, Durandi ing. Camillo e Mages cav. Gio. Battista per la costruzione di mattoni, calce ed altri materiali in Monterotondo e pel loro smercio, ed all'effetto di procedere allo stralcio di quella Società venne nominato il signor Ercole Ciampi.

Roma, 27 luglio 1878.

3563 AVV. CARLO BOIDO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi di ragione, che sulla istanza di Paolo e Raffaele Orsini fu Antonio e di Antonio Orsini marchese di Paolo, tutti di Solmona, il tribunale civile di Solmona con sentenza del 6 febbraio 1878 ordinò che il direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno intesti al marchese signor Antonio Orsini, quale erede universale del defunto cav. Pietro Orsini, la cauzione da costui data nella qualità di tesoriere circondariale di Solmona nella somma di ducati 5213 31, pari a lire 22156 57, restando sempre la medesima vincolata a titolo di cauzione, e che quindi ad esso sig. Antonio Orsini sia pagata direttamente la rendita della menzionata somma senza alcun vincolo a favore degli eredi usufruttuari.

3125 AVV. G. DEGLI ESPINOSA.

AVVISO. 3359

(2ª *pubblicazione*)

All'onorevole signor Presidente ed agli onorevoli signori Giudici del Tribunale civile di Matera.

Domenico ed Andrea Falcone del fu Domenico Leonardo, proprietari, domiciliati in Pomarico, quali eredi testamentari del defunto loro germano Gennaro Falcone notaro, residente in Pomarico, ed il primo anche nella qualità di cessionario della madre signora Raffaella de Cicco, domandono lo svincolamento della cauzione del patrimonio nella complessiva somma di lire 1700, depositate nella già Cassa distrettuale di Matera per conto della Real Cassa di Ammortizzazione fin dagli 8 agosto 1853 dal detto defunto notaro.

Matera, 23 maggio 1878.

Il procuratore firmato: Avv. G. Battista Ventura.

Presentata in cancelleria 28 maggio 1878 — S. Calò cancelliere.

Per copia conforme,

Rilasciata a Matera li 6 giugno 1878 a richiesta del procuratore sig. Giambattista Ventura a mente dell'art. 38 della legge sul notariato del 25 luglio 1875, per essere inserta per due volte nel giornale ufficiale del Regno, e nel giornale degli avvisi giudiziari del distretto, e pubblicata per affissione alla porta della casa comunale del luogo in cui il notaro aveva la residenza, ed alla porta degli uffizi di registro compresi nel distretto del Consiglio notarile.

Il cancelliere del tribunale S. CALÒ.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Clementina Pacifici, assistita dal suo marito Vincenzo Simoncelli, rappresentati dal sottoscritto procuratore, in danno di Girolamo ed Antonio Pacifici e Felice Barbante vedova Pacifici, innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nell'udienza del 28 agosto 1878 si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi posti nel territorio del comune di Grottaferrata, cioè:

Terreno seminativo-olivato in vocabolo Cipriana, sezione 1ª, mappa numero 1518, confinante De Sanctis, Bumacchi e strada che conduce a Frascati. — Terreno vignato, vocabolo Cipriana, sezione 1ª, mappa num. 1522, confinante Cavalletti, Diana e strada pubblica. — Terreno vignato, vocabolo Cipriana, sezione 1ª, mappa n. 1982 1|4, confinante strada pubblica, stradello vicinale, Cavalletti.

Quali fondi sono gravati dell'annua complessiva imposta di lire 7 34.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire quattrocentoquaranta e centesimi quaranta, che si offre dalla creditrice istante, e la vendita sarà eseguita in un solo lotto e nello stato in cui trovansi attualmente i fondi, e con quelle altre condizioni solite ad apporsi, e che sono specificate nel bando originale.

Chiunque pertanto vorrà concorrere a detto acquisto dovrà depositare prima dell'asta il danaro del prezzo e le spese approssimative presso il cancelliere del suddetto tribunale.

I creditori iscritti sono avvertiti di depositare le loro domande di collocazione coi relativi titoli nel termine di giorni trenta dirette al sig. avv. Piolanti, giudice delegato per la graduazione.

Roma, 25 luglio 1878.

3548 F. avv. ANTONIOLI proc.

AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto direttore del Banco Prestito in piazza del Gesù, num. 47, piano 1°, avverte gli interessati che hanno pegni fatti dal 10 febbraio 1877 a tutto febbraio 1878 di ritirarli o rinnovarli entro il mese di agosto 1878; che scaduto tale termine saranno venduti a termine di legge.

Roma, il 26 luglio 1878.

3570 NECCO VINCENZO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 3 agosto p. v., nel locale della sopraindicata Intendenza di Finanza, dinanzi al sottoscritto, o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dello affitto dei seguenti stabili, cioè:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al molino Fizzo, di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali.

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1878, e terminerà il 31 ottobre 1884.

2. L'incanto verrà aperto in base al canone ridotto per la seconda volta di annue lire 18,000.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di aver fatto deposito della somma di lire 5000 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

5. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni 5 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del dì 8 stesso mese di agosto.

L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del quinto del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sull'estaglio offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazione in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

7. Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto, è visibile a chiunque nell'ufficio procedente, nella sezione Demanio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Benevento, addì 25 luglio 1878.

3560 *L'Intendente di Finanza*: FERLAZZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento.

Essendo stato in tempo utile, e cioè prima della scadenza del termine pei fatali stabilito con avviso della Prefettura medesima in data del 23 giugno p. s., presentata regolare offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 49,776 02, cui fu deliberato l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria Vita-Gibellina, 1° tronco, venne fissato al giorno 14 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, l'esperimento d'asta pel definitivo deliberamento di detto appalto.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte e nel capitolato d'oneri, redatto da quest'ufficio del Genio civile addì 30 ottobre 1877, debitamente approvato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo ridotto di lire 47,287 22 in conseguenza dell'ottenuto ribasso del ventesimo, e le offerte in diminuzione dovranno esser fatte in ragione d'un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autortà del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità pei lavori in appalto, rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 400.

Tale deposito sarà restituito a quello tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare la cauzione diffinitiva di lire 3000 in numerario, in biglietti di Banca, o in cartelle al latore, o in beni stabili del valore di lire 6000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazione e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo, sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trapani, 16 luglio 1878.

Per la R. Prefettura

3543 *Il Segretario Delegato ai Contratti*: MICHELE FORTE.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, esattore del comune di Terracina, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 agosto, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento n giorni 23 e 29 detto, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Terracina le sottonotate subaste, cioè:

A danno del signor Diamanti Cesareo figlio del fu Angelo, domiciliato Terracina — Casa al vicolo Cipollata, civ. n. 35, libera di canone, sez. part. 17, reddito lire 24 18, prezzo lire 181 35, confinante piazza della via C pollata e Gianfrocchetti Gaetano. — Casa in via della Catena, civ. n. 15, bera di canone, sez. 2ª, part. 1202, reddito lire 129, prezzo lire 967 50, confina strada, Giorgi Teresa e Sanguigni Maro.

A danno del signor Di Manzo Giuseppe figlio del fu Cesareo, domiciliat Terracina — Casa al vicolo del Buco, ad uso stalla, al civico n. 6, libera canone, sez. 2ª, part. 75, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 75, confinanti str del Buco, Diamanti Erasmo e Risoldi Giovanni.

A danno di Locatelli Angelo fu Salvatore, domiciliato a Terracina — C al primo piano in via delle Scalette, libera di canone, sez. 2ª, part. 146 reddito lire 75, prezzo lire 562 50, confinanti strada delle Scalette, Mensa scovile, D'Isa Camillo e Sarti Gioacchino.

A danno di Guarnieri Antonio figlio del fu Francesco, domiciliato in Terr cina — Casa alle Mure Castellane, al civico n. 8, libera di canone, sez. particella 1000/3, reddito lire 30, prezzo lire 225, confinanti Spiano della Chi del Purgatorio, Demanio e mure della città — Casa in via Campo de' Fi civico n. 25, libera di canone, sez. 2ª, part. 1024, 1025/3, reddito lire 60 prezzo lire 478 13, confinanti strada di Campo de' Fiori, Demanio, Altob Giovanni e Fransilli Domenico.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Terracina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrisponden al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi a aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Terracina, 16 luglio 1878.

3562 *Il Collettore*: COLTELLUCCI

Circondario di Roma

COMUNE DI MONTEROSI

AVVISO.

Questa Giunta municipale con atto del giorno 9 cadente mese delibe far ricerca di idoneo farmacista che impianti in questo comune una farm accordandogli l'annuo sussidio di lire 300, pagabili mensilmente o trimest mente posticipate, oltre ad un deposito di generi in lire 100.

Si invitano pertanto i signori aspiranti a far pervenire a questa segre non più tardi del giorno 10 agosto prossimo le loro domande corredate segnenti documenti:

1. Fede di nascita e sana fisica costituzione.
2. Attestato di moralità (fedina criminale).
3. Situazione di famiglia.
4. Diploma di libero esercizio, e qualsiasi altro documento atto a con dare le domande.

Gli obblighi inerenti oltre a quelli stabiliti colla detta deliberazione so 1. Di caricare e moderare il pubblico orologio gratuitamente; 2. Garan mediante idonea sicurtà solidale, oltre il regolare servizio, le lire 100 ch depositano in tanti medicinali, le quali dovranno rimanere ad esclusivo taggio del comune.

Non più tardi di giorni 30 dalla partecipazione dell'atto di accettazion servizio della farmacia dovrà essere regolare.

Monterosi, 15 luglio 1878.

Il Sindaco: G. ALFANI.

3572 *Il Segretario*: A. FERRUC

Provincia di Roma — Circondario di Viterb

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Essendo restata deserta l'asta sperimentatasi il giorno 20 del corrente di luglio in ordine alla vendita del taglio netto del bosco ceduo di casta denominato *Acquagrande*, si rende noto al pubblico che alle ore quattro meridiane del giorno 12 del mese di agosto prossimo, nell'ufficio comunal alla presenza del sindaco, si farà luogo ad un nuovo incanto, in base al p di perizia in lire 25,055, e con avvertenza che si procederà all'aggiudica provvisoria quando anche non vi fosse che un solo concorrente, ferme nendo tutte le condizioni espresse nel primo avviso d'asta.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria non inferiori al v simo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, e s'inte scaduto alle ore quattro pomeridiane precise del giorno 27 dello stesso di agosto.

Dall'Ufficio comunale, li 26 agosto 1878.

3567 *Il Sindaco*: C. CATALA

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all'ingrosso dei tabacchi.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 16 volgente luglio pel conferimento nella via della pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Maddalena, nel circondario di Tempio, nella provincia di Sassari, si fa noto che il suo esercizio, a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nell'apposito capitolato, verrà, a termini dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, messo di nuovo all'appalto ad offerte segrete, nel giorno 14 del mese d'agosto, anno 1878, alle ore 10 ant., negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 3 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi {	Nazionali Quint. 36 88	pel compless. importo	di L.	29,198 85
	Esteri . . Id. »	id.	»	»
In complesso . .	Quint. 36 88	id.	L.	29,198 85

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 80 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 525 58.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 535 96, e perciò la rendita depurata dalle spese suddette e coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 919 87, ammonterebbe in totale a lire 909 49.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di . . . . . L. 4000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 400 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, 20 luglio 1878.

3556 *L'Intendente:* ANSELMI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 agosto p. v., alle ore 10 antimerid., negli uffizi di questa Prefettura, e davanti l'ill.mo signor prefetto, o a suo legittimo rappresentante, coll'intervento del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto per la fornitura dei foraggi avena, fieno, paglia, ceci triturati, spelta grollata, farine di segala e semola, occorrenti pel Deposito cavalli stalloni esistente in questa provincia.

Condizioni principali dell'asta.

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima fare un deposito di lire 3000 cadauno in biglietti consorziali.

2. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperto in base ai prezzi qui appresso indicati.

Non saranno accettate offerte inferiori al mezzo per cento in ribasso dei detti prezzi.

Le offerte in ribasso verranno fatte in ragione di 100 chilogrammi.

3. L'appalto sarà duraturo per anni 5, ed avrà principio col 1° gennaio 1879 e terminerà col 31 dicembre 1883.

4. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto e non più tardi di giorni 15 dalla seguita definitiva delibera, comprovare di avere depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti una somma, in numerario od in cartelle al portatore dello Stato al valore in corso, equivalente al decimo dell'importo approssimativo della fornitura di un anno.

Non presentando nel termine sopra fissato la prescritta cauzione il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

5. La quantità approssimativa di foraggi occorrenti annualmente per detto appalto è la seguente:

GENERI	Quantità approssimativa in quintali per ogni anno	Prezzo al quintale a base di asta	IMPORTO annuo approssimativo
Avena	1025	23 »	23,575 »
Fieno	1138	8 90	10,128 20
Paglia	2031	4 35	8,834 85
Ceci triturati	35	25 »	875 »
Spelta grollata . . .	11	18 »	198 »
Farina di segala . . .	15	30 »	450 »
Semola	37	16 »	592 »
		Totale . L.	44,653 05

6. La distribuzione dei foraggi si farà nella residenza del Deposito ed in ognuno dei luoghi ove saranno attivate le stazioni di monta, in conformità agli ordini e alle indicazioni della Direzione del Deposito.

7. Il termine per l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato relativo al detto appalto è ostensibile presso l'uffizio di questa Prefettura.

Reggio nell'Emilia, 22 luglio 1878.

3558 *Il Segretario Incaricato:* F. FARRI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Vittorio Gatti cancelliere della R. Pretura suddetta,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Poggi Gaspare, d'incognito domicilio, il verbale di vendita dello immobile posto a Roma, via S. Nicolò a Cesarini, n. 13, eseguita li 23 maggio corrente anno, ad istanza dell'esattore del comune di Roma, per debito di imposte fabbricati, che venne rilasciato al signor Rufini Dario per la somma di lire 406, eleggendo domicilio via Panisperna, n. 252.

Roma, 25 luglio 1878.

L'usciere del 2° mandamento
3576 LUIGI SECONDIANI.

SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Voghera 10 luglio 1878 (reg. ivi li 13 stesso mese n. 674, con lire 6), profferta in seguito a giudizio promosso da Luigi Cignoli fu Giovanni, residente a Mornico Losana, rappresentato dal procuratore capo Torti Enrico, venne dichiarata l'assenza di Cignoli Mauro di lui fratello germano, già domiciliato a Mornico Losana.

Voghera, 19 luglio 1878.

3521 C° TORTI ENRICO.

AVVISO.

Con atto 16 giugno 1878, registrato a Torino il 23 giugno 1878, n° 13736, esatte lire 12, ricevitore Ballieri, fu di comune accordo fra i soci risolta la società commerciale in accomandita semplice sotto la ragione sociale Decio Monti e C., con sede in Roma, stata costituita colla scrittura 22 aprile del corrente anno, registrata in Torino li 30 stesso mese, al n° 10465.

Roma, 12 luglio 1878.

3561 AVV. W. RIGOLETTI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Vittorio Gatti, cancelliere della R. Pretura del mandamento suddetto,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Morelli Dionisio, d'incognito domicilio, il verbale di vendita dello immobile posto a Roma, nel suburbio contrada Sant'Agnese, eseguita li 11 luglio corrente anno, ad istanza dell'esattore del comune di Roma, per debito imposte fabbricati, che venne rilasciato al signor Trombetti Achille per la somma di lire 200, eleggendo domicilio via Ripetta, n. 22.

Roma, 25 luglio 1878.

L'usciere del 2° mand. di Roma
3577 LUIGI SECONDIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1110)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 14 agosto 1878, nell'ufficio della Regia Prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10 (a)	6711	6931	Comune di Grottaferrata. — Provenienza dal Convento dei Basiliani di S. Maria in Grottaferrata. — Bosco ceduo, con piante d'alto fusto, denominato Selva Rustica, confinante colla Villa Montalto e Villa Muti mediante mura di cinta, col territorio di Frascati e colla strada dell'Olmata, di Grottaferrata e dell'Alberata che intersecano il bosco, e coi beni del marchesn Cavalletti ed altri, in mappa Grottaferrata, sezione I, coi nn. 321 (sub. 1, 2), 322 e 323. Estimo scudi 2108 74 . . .	44 17 70	441 77	30,453 40	3045 34	2105	100

(a) Già sospesa l'asta. Veggasi avviso n. 968.

3540 Roma, addì 23 luglio 1878. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.